



Consiglio regionale della Toscana

Firenze, 5 febbraio 2014



Al Presidente del Consiglio regionale
sede

Oggetto: Mozione “Per una corretta affermazione dei principi di rappresentanza e di governabilità nella riforma elettorale all’esame del Parlamento italiano”

Il Consiglio regionale

Vista la legge 21 dicembre 2005, n. 270 “Modifiche alle norme per l’elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2014 che ha dichiarato l’incostituzionalità della legge 21 dicembre 2005, n. 270 in riferimento al premio di maggioranza assegnato – ritenuto “distorsivo”, “foriero di una eccessiva sovra-rappresentazione in quanto non impone il raggiungimento di una soglia minima di voti alla lista” – e in riferimento alle liste bloccate che non consentono all’elettore di esprimere una preferenza;

Considerato che dopo un lungo percorso di discussione e a seguito dei ripetuti auspici rivolti anche da parte del Presidente della Repubblica e della dichiarazione della Corte costituzionale di incostituzionalità di alcune disposizioni della legge elettorale adottata nel 2005, il 30 gennaio 2014 la Camera dei deputati ha iniziato l’esame della riforma elettorale nel testo base adottato dalla Commissione il 24 gennaio 2014, proposta di legge “Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1514-1657-1794-1914-1946-1947-1977-A)”;

Considerato che il sistema elettorale prefigurato dal testo base consiste in un sistema proporzionale, identico per Camera e Senato, con le seguenti caratteristiche:

- soglie di sbarramento (12 per cento per le coalizioni, 5 per cento per le liste coalizzate e 8 per cento per le liste non coalizzate);
- suddivisione del territorio nazionale in circoscrizioni regionali, suddivise in collegi plurinominali cui è assegnato un numero di seggi da tre a sei;
- premio di maggioranza, fino al massimo di 340 seggi, assegnato alla coalizione o lista vincente che supera al primo turno il 35 per cento dei voti;
- turno di ballottaggio tra le prime due coalizioni o liste, qualora nessuna di esse raggiunga il 35 per cento dei voti, per l’assegnazione di una quota di seggi pari a 327;
- liste brevi;

- attribuzione dei seggi a livello nazionale.

Vista la legge regionale 13 maggio 2004, n. 25 “Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale”;

Ricordata la legge regionale 13 maggio 2004, n. 25 “Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale” ha anticipato su alcuni aspetti la legge 21 dicembre 2005, n. 270 “Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”, in particolare le cosiddette liste corte bloccate;

Considerato l'impatto deteriore sull'opinione pubblica della legge elettorale toscana, legge regionale 13 maggio 2004, n. 25 “Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale”, che non ha certo contribuito a riavvicinare eletti e elettori, anzi ha favorito il progressivo distacco fra cittadini e politica, dato comune purtroppo a tutto il Paese;

Considerato che è in corso una profonda revisione di detta legge regionale che dovrebbe dare una rinnovata effettività al diritto dei cittadini toscani di scegliere i propri rappresentanti;

Considerato che attraverso il sistema elettorale il Parlamento è chiamato a contemperare i principi di rappresentanza e di governabilità;

Rilevato che la proposta di legge “Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1514-1657-1794-1914-1946-1947-1977-A)”, anche modificata nel senso dell'accordo politico anticipato dalla stampa, rischia di escludere dal Parlamento soggetti politici rappresentativi, radicati sul territorio e con un bacino elettorale di alcuni milioni di voti, nonché di limitare la facoltà dell'elettore di scegliere i propri rappresentanti

invita il Parlamento italiano

a procedere con l'approvazione di una legge di riforma delle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica che, nel rispetto dei principi di governabilità e di corretta rappresentanza politica,

- consenta al corpo elettorale di scegliere direttamente i propri rappresentanti, escludendo la previsione di liste bloccate;
- riveda innalzando la soglia utile per accedere al premio di maggioranza, nonché le soglie di sbarramento, garantendo la rappresentanza dei movimenti politici con un considerevole consenso elettorale nel Paese o comunque in extrema ratio andando a prevedere per gli stessi un diritto di tribuna.

TOGNOCCHI Pier Paolo

CIUCCHI PIERALDO

VANESSA BORETTI

PARRINI

GIANLUCA

ROSSI LORIS

MORELLI ALDO

BARBIGLI PAOLO

GIUSEPPE VENTURI

FABRIZIO TETI

Luca Pami
Adolfo

Paolo
Pami
Pami